

pione Gonzaga, che era un cugino di S. Luigi ed amico di Carlo Borromeo e di Filippo Neri.¹ Entrato nello stato ecclesiastico in età matura, Scipione sarebbe già diventato cardinale sotto Gregorio XIII, se questi non fosse venuto a dissenso con il duca di Mantova. Dopochè Sisto V ebbe rimossa questa scissione, Scipione fu minacciato prima della mancanza di rendite,² quindi all'ultimo momento sembrò che gli riuscisse pericolosa la circostanza che nel Sacro Collegio, che la famiglia Gonzaga era già rappresentata dal cardinale Vincenzo Gonzaga;³ ma anche questo ostacolo fu felicemente superato. In Roma la nomina del patriarca di Gerusalemme, titolo che portava Scipione Gonzaga, fu accolta con sincera gioia.⁴ Lo stesso fu il caso riguardo alle nomine dell'arcivescovo di Genova, Antonio Maria Sauli, e di Federico Borromeo.⁵ La nomina del Sauli, per la quale come per Gonzaga aveva fatto istanza il granduca di Toscana⁶ non fu felice, poichè egli seguì più tardi una direzione piuttosto mondana.⁷ Tanto meglio fece buona prova Federico, di appena ventitre anni, che cresciuto alla scuola di Filippo Neri, seguiva le tracce di suo zio Carlo; il futuro fondatore della biblioteca Ambrosiana, si distingueva fin d'allora per le sue tendenze scientifiche, come per il suo sentimento ecclesiastico.⁸ Giovanni Evangelista Pallotta, arcivescovo di Cosenza, dovette il cappello al fedele servizio prestato a Sisto V. Questi era solito dire di lui, che era una gemma nascosta.⁹ La stessa lode si può tributare ad un altro

¹ Cfr. oltre a CIANCONIUS IV, 176 s. ancora I. NICH ERYTHRAEI *Pinacotheca* II, 39 s, 204; BAUMGARTEN, *Wellliteratur* VI, 373; SORDI, *Appendice alle biografie de' Canonici Mantovani*, Mantova 1864, 11 s.

² Cfr. LUZIO, *L'Archivio Gonzaga di Mantova* II, Verona 1912, 175. Ibid. 147 una lettera molto caratteristica per Sisto V. al Duca Guglielmo Gonzaga del 19 luglio 1586.

³ Vedi l' *Avviso* del 16 dicembre 1587, il quale fa risaltare la completa integrità di Gonzaga, *Urb.* 1055, Biblioteca Vaticana.

⁴ Vedi GUALTERIUS, **Ephemerides*, Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

⁵ Vedi *ibid.*

⁶ Cfr. **Lettera autografa di Sisto V al granduca di Toscana del 5 dicembre 1586*, Archivio di Stato in Firenze, *Med.* 3715.

⁷ «E poco ecclesiastico, ha bell'ingegno, gran memoria», dice il **Discorso de cardinali viventi del 1618 nel Cod. C. 20 dell' Archivio Boncompagni in Roma.*

⁸ Una buona biografia di quell'eccellente uomo disgraziatamente manca, giacchè la monografia di QUESNEL (Lille 1890) non è sufficiente. Preziosi sono ancora sempre gli accenni di MAZZUCHELLI (II, 3, 1800 s.) e l'articolo di REUMONT nel *Freib. Kirchenlexikon* II², 1125 s. Della fondazione di F. Borromeo della Biblioteca Ambrosiana si parlerà ancora nel prossimo volume; del cardinale come protettore dell'arte. v. SCHLOSSER, *Quellenkunde f. Kunstgeschichte* VI, Vienna 1919, 54.

⁹ Vedi TEMPESTI I, 709. GUALTERIUS dice di Pallotta, loc. cit.: **fide integritate, sollertia in rebus agendis, admirabili ingentique morum sanctitate praeditus est.*